

Sol LeWitt

251

Sentenze sull'Arte concettuale

Artista statunitense, è nato ad Hartford, in Connecticut, nel 1928 ed è morto a New York nel 2007. È considerato il massimo teorizzatore dell'Arte concettuale. Figlio di genitori ebrei russi emigrati negli Stati Uniti, ha studiato arte alla Syracuse University. Nel 1953 si è trasferito nella città di New York, dove ha frequentato i corsi della School of Visual Art, collaborando in seguito con l'architetto Ieoh Ming Pei. A partire dal 1962 si è dedicato alla scultura e, dal 1965, le sue ricerche su schemi modulari semplici, basati sul cubo, lo hanno legato concettualmente alla *Minimal Art*. Nel 1967 ha pubblicato *Paragraphs on Conceptual Art* e nel 1969 *Sentences on Conceptual Art*: in questi saggi teorizza la priorità dell'idea e del progetto creativo rispetto alla fase realizzativa. Al 1967 risale anche il suo primo *Wall Drawing*, elaborato dall'artista ma realizzato da collaboratori, a sottolineare la supremazia del concetto sulla mera esecuzione materiale. Tra le sue opere ricordiamo *Modular Structure* (1966), *Irregular Tower* (1997) e la serie dei *Wall Drawings* (1967-2007).

Per le notizie biografiche su LeWitt ► anche ► par. 34.10.

Tratto da: Sol LeWitt, *Sentences on conceptual art*, testo apparso per la prima volta in "0-9", no. 5 (Gennaio 1969), p. 3-5, ora in *Sol LeWitt. Testi Critici*, a cura di Adachiara Zevi, I libri di AEIOU. Incontri internazionali d'arte, Roma, 1994, pp. 86-88.

Sentenze sull'Arte concettuale

1 – Gli artisti concettuali sono mistici piuttosto che razionalisti. Arrivano a conclusioni cui la logica non può arrivare.

2 – Giudizi razionali ripetono giudizi razionali.

3 – Giudizi irrazionali conducono a nuove esperienze.

4 – L'arte formale è essenzialmente razionale.

5 – I pensieri irrazionali dovrebbero essere seguiti in modo assoluto e logico.

6 – Se l'artista cambia idea a metà strada, durante la realizzazione del lavoro, compromette il risultato e ripete esiti precedenti.

7 – La volontà dell'artista è secondaria rispetto al processo che lui stesso mette in moto, dall'idea al suo completamento. La sua ostinazione può non essere altro che *ego*.

8 – Parole come pittura e scultura implicano una intera tradizione e, di conseguenza, la sua accettazione, ponendo così dei limiti all'artista che esiterebbe a fare arte oltre quei limiti stessi.

9 – Concetto e idea sono diversi. Il primo implica una direzione generale, mentre la seconda ne costituisce la componente. Le idee arricchiscono il concetto.

10 – Le idee possono essere opere d'arte; sono disposte in una catena evolutiva che può anche trovare uno sbocco formale. Non tutte le idee hanno bisogno di concretarsi fisicamente.

11 – Le idee non procedono necessariamente secondo un ordine logico. Possono prendere direzioni inaspettate, ma un'idea deve necessariamente essere completa nella mente prima della formazione della successiva.

12 – Per ogni opera d'arte che assume una forma fisica ci sono molte varianti che non la assumono.

13 – Un'opera d'arte può essere intesa come un conduttore dalla mente dell'artista a quella dell'osservatore, ma può non raggiungere mai l'osservatore, oppure non lasciare mai la mente dell'artista.

14 – Le parole dette da un artista a un altro possono suscitare una catena di idee, solo nel caso in cui entrambi condividano lo stesso concetto.

15 – Poiché non c'è una forma superiore a un'altra, l'artista può utilizzare parimenti qualsiasi forma, da un'espressione verbale (scritta o pronunciata), alla realtà fisica.

16 – Se vengono usate parole che derivano da idee sull'arte, allora esse sono arte e non letteratura; e i numeri non sono matematica.

17 – Tutte le idee sono arte se hanno a che fare con l'arte e se cadono all'interno delle convenzioni dell'arte.

18 – Si comprende in genere l'arte del passato applicando le convenzioni del presente, fraintendendo così l'arte del passato.

19 – Le convenzioni artistiche sono modificate dalle opere d'arte.

20 – Le opere d'arte riuscite, alterando le nostre percezioni, cambiano la nostra comprensione delle convenzioni.

21 – La percezione delle idee porta a nuove idee.

22 – L'artista non può immaginare né percepire la sua arte fino a che non è completa.

23 – L'artista può avere una percezione falsa (comprenderla in modo diverso dall'autore) di un'opera d'arte, ma essere nondimeno stimolato, dal punto di vista ideativo, da quell'incomprensione.

24 – La percezione è soggettiva.

25 – L'artista può non capire la sua stessa arte. La sua percezione non è né migliore né peggiore di quella degli altri.

26 – Un artista può capire il lavoro degli altri meglio del proprio.

27 – Il concetto di opera d'arte può concernere la sua materia, oppure il suo processo esecutivo.

28 – Una volta che l'idea di un lavoro si è definita nella mente dell'artista, ed è stata decisa la sua forma finale, il processo si attua ciecamente. Ci sono molti effetti collaterali che l'artista non può immaginare e che possono essere utilizzati come idee per i lavori successivi.

29 – Il processo è meccanico, non dovrebbe essere alterato ma seguire il suo corso.

30 – Un'opera d'arte implica molti elementi; i più importanti sono i più evidenti.

31 – Se un artista utilizza la stessa forma per un gruppo di lavori e cambia il materiale, si dovrebbe dedurre che il concetto riguarda il materiale.

32 – Idee banali non possono essere riscattate da una bella esecuzione.

33 – È difficile rovinare una buona idea.

34 – Se un artista impara troppo bene il suo mestiere produce arte leziosa.

35 – Questi paragrafi sono un commento sull'arte, ma non sono arte.